

Mercoledì 4 giugno 2025

AUDIZIONE DI ASSOCIAZIONE FERMERCICI SU DECRETO-LEGGE 21 maggio 2025, n. 73 “Misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, il corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, l’ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, nonché l’attuazione di indifferibili adempimenti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla partecipazione all’Unione europea in materia di infrastrutture e trasporti.

Associazione Fermerci rappresenta i principali operatori della logistica ferroviaria merci in Italia (www.fermerci.it). Aderiscono a Fermerci imprese ferroviarie, operatori multimodali e di manovra, terminal ferroviari, costruttori, detentori e noleggiatori di veicoli ferroviari e centri di formazione del settore.

Lo scorso 16 aprile è stato presentato presso la Camera dei Deputati il **Terzo Rapporto Annuale Fermerci** che analizza lo stato del trasporto ferroviario merci in Italia ed in Europa. Lo Studio è consultabile qui: [RAPPORTO FERMERCICI 2025](#)

I dati emersi dallo Studio, di seguito riproposti, evidenziano una **preoccupante contrazione dei volumi di traffico anche nel 2024**, confermando un trend negativo cominciato nel 2022, anno di ripresa post-pandemica. Le prospettive restano incerte, aggravate da fattori quali l’instabilità economica, l’incremento dei costi energetici e le criticità legate alla realizzazione delle opere infrastrutturali previste dai piani di rilancio come il PNRR italiano.

Per mitigare gli effetti della crisi in corso, Associazione Fermerci chiede il ripristino dell’incentivo destinato all’acquisto di locomotori e dei carri destinati al trasporto ferroviario merci (incentivo “Loco e Carri”).

Istituzione dell’incentivo “Loco e Carri”: Le risorse sull’incentivo Loco e Carri sono state stanziare dall’art. 1, comma 2 lettera c) punto 4 del DL n. 59/2021, convertito con la legge n. 101/2021, che destina 115 milioni di euro per il rinnovo dei locomotori e dei carri destinati al trasporto ferroviario merci.

La commissione Europea ha autorizzato l’incentivo con la decisione n. *C (2023) 4747 Final*, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea (C327) del 15 settembre 2023.

La decisione europea ha confermato l’ammissibilità a contribuzione del materiale rotabile nuovo, ordinato dopo l’entrata in vigore del decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 15 luglio 2021 e, quindi, a partire dalla predetta data.

Il Definanziamento dell’incentivo: Successivamente alla decisione europea, l’art. 28 del DL 2 marzo 2024 n. 19, convertito con la legge 29 aprile 2024 n. 56, ha disposto la autorizzazione di spesa solo nella misura ridotta di 70 milioni di euro.

Il DL n. 113/2024, convertito dalla Legge 7 ottobre 2024 n. 143, definanza di 55 milioni di euro l’incentivo Loco e Carri.

L’entrata in vigore della Legge 30 dicembre 2024 n. 207 “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*” definanza di ulteriori 15 milioni l’incentivo Loco e Carri.

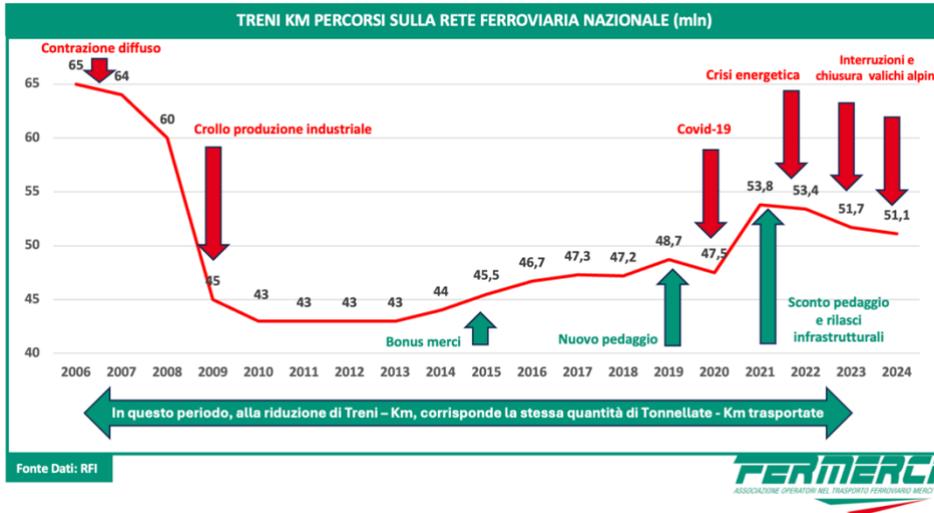
Con odg n.9/02066/038, la Camera dei Deputati ha impegnato il Governo ad individuare risorse da destinare a favore del programma «Rinnovo materiale rotabile trasporto ferroviario merci – Locomotori, carri».

Le ripercussioni del taglio sul mercato: Sulla base di impegni giuridicamente vincolanti e in considerazione dall’aumento della domanda di materiale rotabile, gli operatori del settore hanno proceduto con largo anticipo all’ordinazione di nuove locomotive e carri destinati al trasporto ferroviario merci, sostenendo direttamente i relativi costi e assumendo una significativa esposizione finanziaria, in attesa dell’assegnazione dei contributi previsti.

Nel solo triennio 2021–2023, gli ordinativi effettuati per l’acquisto di nuove locomotive hanno generato un investimento complessivo pari a circa 700 milioni di euro, corrispondenti a 196 nuove unità.

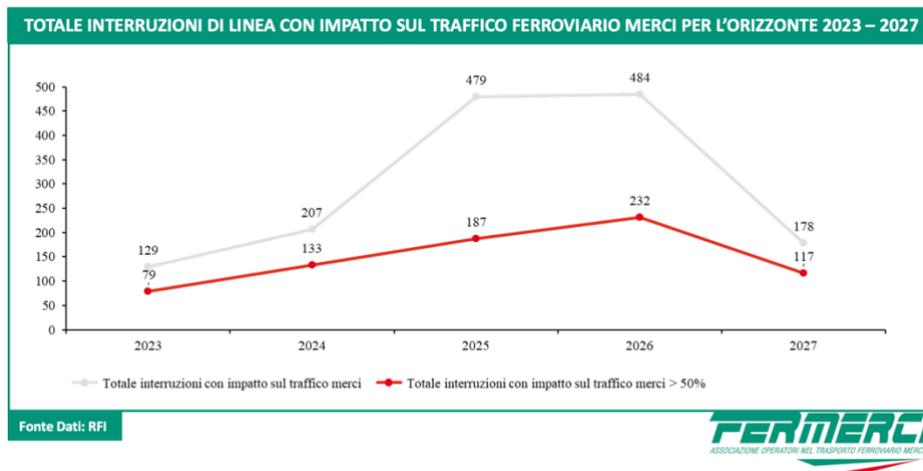
LA CRISI DEL TRASPORTO FERROVIARIO MERCI IN ITALIA (FONTE: RAPPORTO ANNUALE FERMERCICI 2025)

La diminuzione dei treni – Km percorsi su rete nazionale



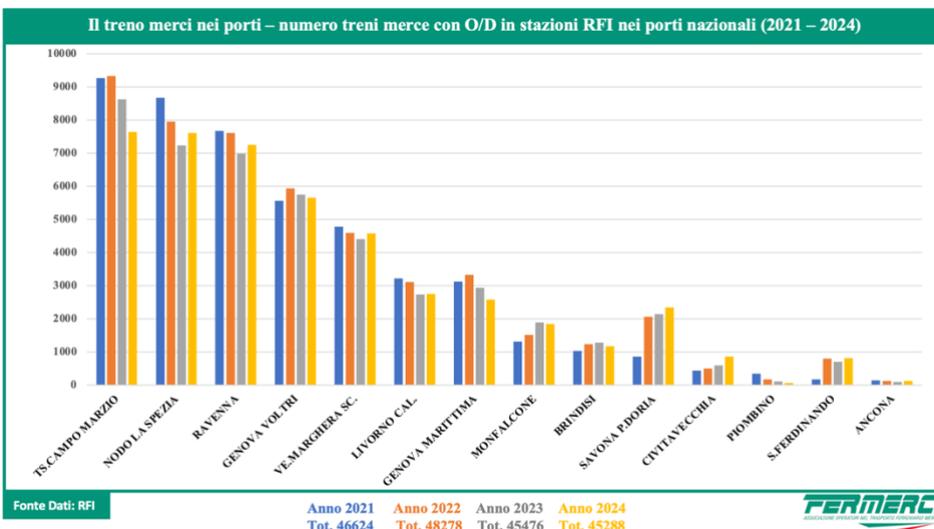
Nel 2024, la crisi del trasporto ferroviario merci in Italia si è aggravata ulteriormente, con una **perdita complessiva del 5% rispetto al 2021**.

Interruzioni ferroviarie per consentire l'attuazione dei lavori PNRR sull'infrastruttura ferroviaria



Le interruzioni ferroviarie programmate fino al 2027 rappresentano, purtroppo, una delle principali fonti di criticità per l'operatività delle imprese ferroviarie merci. Come evidenziato dal grafico seguente, contenuto nell'ultimo Rapporto Fermerci, nell'anno in corso e nel 2026 si registra un incremento delle interruzioni ferroviarie rispetto al 2024, e molte di queste avranno un impatto superiore al 50% sulla circolazione del traffico ferroviario merci.

Diminuzione del numero di treni merce nei porti nazionali



La riduzione del traffico ferroviario merci ha ridotto anche i volumi nei porti nazionali. I treni O/D prodotti nel 2024 sono diminuiti di circa il **6% rispetto al 2022**. Nel 2024 è diminuito complessivamente anche il numero di treni merce nei terminal terrestri.